Con uno stratagemma guadagnavano punti nelle liste del preavviamento

La caccia al posto finisce in galera

Arrestate all'alba dai CC 10 persone - Con un imbroglio alteravano la propria posizione familiare per avanzare in graduatoria - L'accusa è di truffa aggravata - Quattro sono giovani e 6 finti capi-famiglia - Sotto inchiesta alcuni uffici comunali - Il dramma della disoccupazione

CASERTA — I dieci arresti effettuati ieri all'alba dai carabinieri del nucleo di Capua la dicono lunga su quali preoccupanti ed incredibili livelli si siano toccati, nel Mezzogiorno, nella «lotta» per conquistare un posto di lavoro. Questa volta — come scriviamo in altra parte del giornale — le manette sono scattate ai polsi di alcuni giovani (4 per la precisione) e di 6 «padri di famiglia» accusati — tutti — di truffa aggravata e di falsa dichiarazione sulla identità e la qualità delle persone.

Le dieci persone avrebbero messo in atto uno stratagemma — in realtà un imbroglio — che supera ogni «normale immaginazione» e che può trovare una sua comprensione (non giustificazione) soltanto nelle cifre esplosive della disoccupazione (in provincia di Caserta circa 72 mila iscritti nelle liste ordinarie e 24 mila in quelle speciali: a Capua — circa 20 mila abitanti — rispettivamente duemila e mille): i quattro giovani, in cerca di lavoro, pur di guadagnare posti nella graduatoria del collocamento modificavano e aggravavano la loro situazione familiare.

Insomma si facevano mettere a carico, con la complicità dei «nuovi» capofamiglia, di altri e più numerosi nuclei familiari per raggranellare un punteggio più alto. Ciò è stato possibile, appunto, attraverso uno stratagemma: farsi rilasciare un certificato di convivenza dall'ufficio anagrafe del Comune. Grazie a questo certificato (che può essere rilasciato per diversi motivi) chi ne fa richiesta viene automaticamente considerato a carico della persona o del nucleo familiare col quale comincia la convivenza.

Perché la cosa andasse in porto c'era bisogno, naturalmente, del consenso di entrambe le parti. Lascia comunque perplessi il fatto che un così pacchiano marchingegno sia andato a segno più volte senza destare il sospetto delle autorità comunali addette agli accertamenti (competente l'ufficio anagrafe che si serve per questo lavoro del corpo dei vigili urbani).

Comunque con questo sistema pare che diversi giovani abbiano guadagnato punti in graduatoria e trovato lavoro. Sono stati scoperti, in questo senso, casi clamorosi. Ad esempio un commerciante di Bellona, un centro limitrofo, sposato e padre di quattro figli, aveva aggiunto al suo nucleo familiare altri due interi nuclei (di un impiegato, tal Cosimo Califano, che ha tre figli, e di Gerardo Piccirillo, un collocatore con due figli) consentendo il balzo nella graduatoria di collocamento del giovane Sandro Di Lorenzo, anche lui ovviamente inseritosi in questa grande famiglia e — pare — assunto all'ufficio provinciale del lavoro.

Non dissimili sono gli altri casi: ci sono giovani che così han trovato lavoro in base alla 285 presso l'ispettorato dell'agricoltura o quello del lavoro.

Dai nomi e dai giudizi della gente si ha però la sensazione di trovarsi di fronte agli anelli terminali di un gioco condotto a ben altri livelli, da mani esperte e capi clientele (ad esempio ci sono tra gli arrestati anche poveri padri di famiglia, come un anziano operaio pasticciere, padre realmente di dieci figli, che evidentemente si sarà fatto convincere dal «prestigio» delle persone che lo hanno avvicinato).

A mettere in moto la macchina giudiziaria è stata una denuncia inoltrata da altri giovani che si presumono lesi da questi brogli. Sulla vicenda, nei giorni scorsi, c'erano state delle iniziative della locale sezione del PCI — collocato all'opposizione in questo comune — che, tramite interrogazioni e manifesti, chiedeva che venisse fatta chiarezza sia sul funzionamento dell'ufficio anagrafe che sulle situazioni familiari, «sospette».

Gli arresti dell'altro ieri non sono che la prima mossa: altre 10 persone sono indiziate di tali reati e coinvolti nella vicenda sono pure l'ufficio anagrafe di Capua, di Santa Maria Capua Vetere e di Bellona.

Mario Bologna

Tastiera IBM, nuovo Eldorado

Giuseppe Di Capua, 24 anni, studente fuori corso alla facoltà di giurisprudenza, ha aggirato l'ostacolo. Un suo parente è un «pezzo grosso» all'ATAN, l'azienda tranviaria, ed ha ottenuto il permesso di esercitarsi gratis presso il centro meccanografico. A giorni alterni, trascorre un paio d'ore davanti alla tastiera elettronica. Dopo tanti concorsi andati in fumo ci prova ancora una volta. Adesso l'obiettivo è il Banco di Napoli: 40 posti disponibili come perforatore addetto al centro meccanografico.

Per parteciparvi basta la licenza media; la qualifica è di impiegato di seconda categoria, la paga supera le 400 mila mensili. La direzione generale del Banco è stata sommersa dalle domande di partecipazione. Finora ne sono arrivate 38 mila. Altre ancora stanno per giungere. Per ogni posto vi sono mille giovani in concorrenza tra loro.

La «selezione» consiste in una prova psicoattitudinale (gli ormai famosi test) e una prova pratica. Dovranno dimostrare di sapere fare funzionare macchine elettroniche che in città sono in dotazione solo al Banco di Napoli e all'IBM.

A Napoli così si è aperta la «caccia alla tastiera». Migliaia di giovani in questi giorni affollano i corsi di formazione organizzati per l'occasione dai più svariati centri o istituti professionali. Ne sono nati a decine. La quota di partecipazione è salata: si paga anche 250 mila lire per tre mesi.

Gli affari vanno a gonfie vele. Disoccupati nuovi e precari vecchi, studenti *part-time* sborsano i soldi convinti di partecipare a una lotteria: se va bene la sistemazione è sicura; in caso contrario rimane pur sempre un «diplomino» di perforatore da sfruttare in un'altra occasione. E così c'è chi ci guadagna sfruttando la fame di lavoro.

«Una truffa colossale si sta consumando sulla pelle dei giovani in cerca di lavoro», accusa il sindacato unitario dei lavoratori del Banco. «La commissione esaminatrice è composta esclusivamente da funzionari dell'istituto di credito. Non c'è alcuna garanzia di oggettività». Il Banco di Napoli, senza presidente e in pieno *revival* clientelare, è sotto accusa anche per altre assunzioni: sono state discriminate donne incinte e militari di leva.

In Campania i disoccupati «ufficiali» iscritti alle liste del collocamento sono quasi 400mila. I giovani alla ricerca di una prima occupazione sono oltre 150 mila ma il loro esercito è quello dei precari: sfiora le 700 mila unità.

Ad ogni concorso bandito, che riguardi la pubblica amministrazione, si ripete la stessa scena. Quando un anno fa il comune di Napoli mise a disposizione 1800 posti risposero in 40mila. La primavera scorsa l'intendenza di finanza dovete annullare un concorso per 111 posti come ufficiale dell'UTIF: la mattina dell'esame si presentarono tanti concorrenti che gli organizzatori non seppero dove sistemarli.

La situazione precipita se si passa alla scuola. Sono oltre diecimila i laureati in attesa di un incarico, o che sperano solo in una supplenza di dieci giorni. Per tutti i nuovi laureati è pura illusione credere di trovare un'occupazione nell'insegnamento.

E' questa la qualità nuova della disoccupazione a Napoli e in Campania. Le graduatorie del collocamento sono intasate in varia quantità da manovali e da diplomati e laureati. Manca completamente la fascia dei tecnici o dei lavoratori qualificati. Nella proposta avanzata dai sindacati per la riforma del collocamento si prevede anche una migliore e più accorta formazione professionale legata allo sviluppo produttivo della regione.

Ma in attesa di un intervento del ministro del lavoro, tutto procede alla vecchia maniera. Così l'ATI, la società aerea dell'IRI, che ha bisogno di cento assistenti di volo, si organizza un corso di formazione in proprio: a parteciparvi, naturalmente, sono stati chiamati gli amici e i parenti degli amici.

l. v.

Fisciano: s'è reso latitante dopo l'ordine di cattura

Sindaco dc ricercato per brogli elettorali

Gaetano Sessa è ricercato per falso ideologico e interesse privato - Certificati residenza falsi - Imbrogli nell'edilizia

SALERNO — Il mandato di cattura per il sindaco democristiano di Fisciano era pronto dall'altro giorno alla procura della Repubblica di Salerno: l'aveva firmato, motivandolo con l'accusa di falso ideologico e interesse privato in atti di ufficio, il dottor Michelangelo Russo. Ma l'ordine del sostituto procuratore della Repubblica in effetti non ha dato poi la possibilità di mettere le manette al sindaco DC: Gaetano Sessa, infatti, era già scappato quando la squadra mobile si è presentata a casa sua per portarlo in carcere.

L'accusa formulata dal sostituto procuratore della Repubblica si basa su una serie di esposti del partito comunista e in particolare sull'ultimo, consegnato alla Procura qualche mese fa, firmato anche da socialisti e socialdemocratici. In questo esposto si afferma che durante le operazioni di voto del 3 giugno — allora a Fisciano si è votato anche per il rinnovo del consiglio comunale — i rappresentanti di lista del PCI, del PSI e del PSDI si erano accorti che in parecchi seggi si presentavano a votare persone sconosciute nella zona.

La cosa aveva insospettito non poco i responsabili dei tre partiti. Così il PCI, d'accordo con gli altri due partiti, decise di andare ad un'indagine su quanto era accaduto: fu scelto così un campione di nominativi tratto dalle liste elettorali dai seggi in cui erano stati notati i casi sospetti.

Furono mandate agli indirizzi iscritti nelle liste elettorali a fianco di ogni nominativo, convocazioni per una riunione di una cooperativa per la edilizia abitativa, con una raccomandata con ricevuta di ritorno. La maggior parte delle raccomandate tornarono con la dizione «sconosciuto al Comune». Era questa, in pratica, la prova che qualcosa di illecito c'era davvero. Da queste indagini è partita l'azione giudiziaria della Procura di Salerno. Secondo indiscrezioni, il procuratore della Repubblica avrebbe raccolto non solo un elenco di persone (circa 80) di gran lunga superiore a quello fornito nell'esposto del PCI del PSI e del PSDI e la cui residenza sarebbe falsa, ma avrebbe verificato ulteriori fatti criminosi da addebitare al sindaco e ad altre persone che hanno lavorato intorno a lui.

Nel documento siglato dal PCI, dal PSI e dal PSDI si parla ad esempio di una cooperativa di dipendenti della ATACS per la costruzione di alloggi con l'utilizzo di finanziamenti per la legge 167. Il sindaco Sessa — ora dimessosi — è tra l'altro vicepresidente del consorzio ATACS. Per l'assegnazione degli alloggi della cooperativa sono, per legge, necessari diversi requisiti tra cui la residenza nel Comune dove vengono costruiti gli alloggi. Ed è proprio su questo punto che si sarebbe verificato un altro imbroglio. Insomma, due operazioni illegali rese possibili — a quanto pare — dalle coperture politiche democristiane

Fabrizio Feo

Ieri manifestazione dei partiti di sinistra

Salerno: in centinaia al corteo per la casa

Gravi le inadempienze dell'amministrazione dc Il sindaco rifiuta un'incontro con una delegazione

SALERNO — Nonostante la pioggia è stata una forte manifestazione di lotta per la casa. Centinaia e centinaia di salernitani hanno risposto all'appello lanciato da PCI, PSI, PdUP, MLS, sindacato, Sunia, Arcab e comitato di lotta perché l'amministrazione comunale dc risolva il problema dei senza tetto e degli sfrattati e dia una impronta non speculativa ai piani pluriennali. Tutte questioni sulle quali gli amministratori non intendono misurarsi, preferendo perseguire la strada dei rinvii e delle non scelte.

Proprio l'altra sera è slittata l'ennesima seduta del consiglio comunale dedicata appunto al dramma della casa.

Un'altra prova dell'arroganza dc e della completa indifferenza per i problemi della gente, si è avuta al termine della manifestazione. Il sindaco Clarizia si era impegnato a ricevere una delegazione per discutere sul da farsi e invece all'ultimo momento si è letteralmente barricato nel palazzo municipale, rifiutando qualsiasi incontro.

Un atto irresponsabile, che ha esasperato ancora di più le centinaia di senza tetto e gli oltre 2 mila sfrattati di Salerno. La risposta è stata immediata: prima è stato organizzato un blocco stradale e poi si è deciso di tenere un'assemblea presso la sede dell'amministrazione provinciale, dove l'altra sera con 16 voti contro i 15 della sinistra è stata eletta in modo peraltro illegale — facendo passare per seconda convocazione del consiglio quella che era la prima — la nuova giunta composta da DC, PSDI e PRI.

Nel corso dell'incontro si è discusso su come tenere viva la mobilitazione. E' stato anche concordato un calendario di iniziative che prevede altre manifestazioni di lotta a partire da oggi stesso. Se la DC crede dunque di poter fiaccare il movimento sbaglia di grosso.

I giovani assunti in questi due anni con la legge 285

Reclutati in 10mila nell'esercito dei precari

Lavorano nelle cooperative, negli uffici statali, negli enti locali e nelle comunità montane - Per molti il contratto scade nei primi mesi del 1980, per altri già in questi giorni - In un'assemblea coi sindacati definiti i prossimi obiettivi della lotta

Sono 10.000 solamente in Campania. 60.000 in tutta Italia. Un piccolo esercito, costretto, da sempre, in prima linea. E' questa l'impressione che danno i giovani della 285. Perché negarlo, di «pace» in questi due anni di attuazione della legge per il preavviamento, ne hanno conosciuta davvero poca.

Prima hanno dovuto lottare per andare a lavorare scontrandosi con l'ottusità del padronato pubblico e privato, con gli inqualificabili ritardi del governo e della regione. Oggi lottano per conservare i posti faticosamente conquistati. Molti contratti stanno, infatti, per scadere. Molti altri finiranno nei primi mesi dell'80.

Per questo hanno deciso di portare avanti lo scontro, anche duramente. Il loro problema deve essere affrontato e con esso quello dei disoccupati di quelli che non hanno potuto usufruire neanche di una legge, pur così discussa e carente.

Questa voglia di lottare, per sè ma anche per gli altri, per cambiare realmente, per decidere il proprio destino e non delegarlo più ad altri, è stato il sottile filo conduttore che ha unito idealmente i numerosissimi interventi (circa 20) svolti da giovani della 285 nel corso dell'attivo regionale, indetto dalla federazione sindacale unitaria proprio per affrontare il grave problema del loro destino produttivo.

Un incontro in cui non sono mancate punte di accesa polemica (anche nei confronti del sindacato), ma da cui sono uscite proposte interessanti. Un incontro per cui il salone della camera del lavoro, ieri mattina era pieno all'inverosimile. Di gente attenta, partecipe, presente in modo non rituale.

La posizione del sindacato è stata puntualizzata in apertura dal compagno Gravano, della CGIL regionale: «Siamo stanchi come voi di aspettare che il Governo e la Regione ci diano risposte. Questa è una partita da definire subito, nel modo migliore. Noi non siamo per una sanatoria vogliamo che il governo ci dica in tempi brevi come intende stabilizzare i posti che voi oggi occupate, come intende crearne di nuovi, trattando tutta la materia in una volta sola, unitariamente, senza crearsi ad arte alibi e dimenticanze.

Le stesse domande, per quanto di sua compentenza, non possiamo fare a meno di porle alla Regione. Ci si accusa — ha aggiunto Gravano — di non avere anche noi mantenuto, in alcune fasi, un rapporto costante e alla pari con tutte le diverse categorie dei giovani del preavviamento (cooperative, statali, dipendenti dagli enti locali e dalle comunità montane). Forse è vero. Per questo vi chiediamo di creare un coordinamento di vostri delegati, in rappresentenza delle diverse esperienze, che gestisca con noi la lotta».

Dagli interventi via via succedutisi sono poi emersi in tutta la loro drammaticità i tanti microcosmi che compongono la «categoria» dei lavoratori del preavviamento.

Ci sono quelli delle comunità montane che non prevedono una pianta organica e che già sanno, quindi, che per loro dovrà essere trovato, allo scadere del contratto, un altro posto. Ci sono quelli delle cooperative che insistono per i corsi professionali fatti con serietà. Quelli che chiedono, e giustamente, non solo un lavoro e un salario garantito, ma anche un lavoro produttivo ed utile. Quelli ancora che vogliono condurre anche una battaglia politica all'interno dell'apparato pubblico perchè finalmente cambi in profondità.

Queste esigenze sono state tutte riprese negli interventi dei sindacalisti presenti all'attivo (Strazzuto, Bergomeo, Allocati, De Martino): sono entrate a far parte del documento finale, approvato alla unanimità in cui è sintetizzata la piattaforma rivendicativa che dopo il confronto aperto di ieri sarà portata avanti dai giovani e dal sindacato, ma che sarà ancora discussa e approfondita nel corso di una assemblea nazionale dei delegati che dovrebbe tenersi a Roma entro 10 giorni per produrre una ulteriore, massiccia pressione sul governo.

Le richieste sono chiare: blocco temporaneo delle assunzioni nella pubblica amministrazione al fine di poter ricostruire una mappa delle reali esigenze della pubblica amministrazione. Immediata presentazione, entro la fine di questo mese, di una legge che stabilizzi il rapporto di lavoro o con l'istituzione di un ruolo speciale o di un meccanismo analogo che consenta sempre, però, l'immissione nei ruoli.

Le stesse proposte saranno presentate alla Regione sul cui operato è stato dato dall'assemblea un giudizio totalmente negativo.

m. ci.

250 tra tecnici e amministrativi

ANCIFAP: in lotta anche gli istruttori

In lotta per un lavoro stabile anche i 250 istruttori dei corsi ANCIFAP. Si tratta di geometri, tecnici e amministrativi che, quando un anno fa furono istituiti i corsi di formazione per i quattromila disoccupati dell'ECA, furono assunti dall'ANCIFAP (gruppo IRI) con un contratto a termine.

Ora in vista della scadenza dei corsi, l'ANCIFAP sembra intenzionata a cederli ad enti fantasma o in via di scioglimento, senza dare garanzie di occupazione degli attuali dipendenti, con l'intenzione di mantenere in piedi una indefinita attività di «consulenza».

Da alcuni giorni gli istruttori sono in sciopero, riuniti in assemblea permanente nel centro aziendale ex-MCM, bloccando le prove d'esame dei 4mila corsisti ANCIFAP. In un documento diffuso ieri dai rappresentanti sindacali dell'ANCIFAP e dalla FLM napoletana si rivendica «un confronto con l'ANCIFAP, l'INTERSIND, la Regione, il Comune per portare avanti e superare impegni già assunti dal ministro del lavoro Scotti con l'accordo del 22 ottobre, quando ci fu la garanzia del mantenimento dell'occupazione per gli attuali dipendenti dell'ANCIFAP».

Tentò di uccidere l'amica

Il radiologo Mungo condannato a 6 anni

La sentenza dopo sette ore di camera di consiglio E' stata assolta Giordana Pavich dall'accusa di furto

Dopo circa 7 ore di camera di consiglio la prima sezione di Corte di assise presieduta dal dr. Mario Lo Schiavo, ha condannato il medico Alfonso Mungo a 6 anni e sei mesi di reclusione per avere tentato di uccidere la sua ex-amica Giordana Palici, gettandola in mare seminarcotizzata.

Assolto, invece, per insufficienza di prove Luigi Ruggiero, imputato di concorso con il medico. A sua volta la Palici rispondeva del furto di circa 20 milioni di gioielli perpetrato nell'appartamento del medico e di tentata estorsione. E' stata assolta perché il fatto non sussiste.

La sentenza è stata quindi inviata al pubblico ministero perché proceda eventualmente per calunnia contro il Mungo. Il pubblico ministero, dr. De Maio, aveva escluso il tentato omicidio per il medico, chiendendo però la condanna a 2 anni e 5 mesi di reclusione per violenza privata ed altri reati.

Contro la sentenza i difensori hanno dichiarato che presenteranno appello.

Legato al racket in edilizia l'attentato all'avvocato Tozzi

Le indagini relative al ferimento, proprio sotto la sua abitazione, dall'avvocato civilista Rosario Tozzi, di 37 anni, sembrano sempre più indirizzarsi sulla pista dei contrasti tra bande rivali legate al racket degli appalti in edilizia.

Questi i primi elementi raccolti dalle indagini condotte dal commissario capo Elzo Perrini della Squadra mobile, che si è basato sulle indicazioni rilasciate alla polizia dallo stesso Tozzi, poco dopo il suo ricovero all'ospedale Pellegrini.

Dalle dichiarazioni del Tozzi, sembra peraltro farsi strada l'ipotesi che i banditi volessero in realtà rapire l'avvocato. Le inattese resistenze dell'uomo li avrebbero alla fine dissuasi.

NAPOLI - Fino a sabato

Porto bloccato 2 ore al giorno

Da ieri e fino a sabato prossimo i 1.588 lavoratori della compagnia unica dei portuali (CULP) praticheranno quotidianamente due ore di sciopero a sostegno di una vertenza nei confronti dell'utenza marittima (aventi e raccomandatari) per il riconoscimento del contratto integrativo.

Le richieste dei portuali sono essenzialmente tre: 1) riconoscimento del premio incentivante: 2) istituzione del servizio mensa; 3) abolizione delle fasce d'esenzione a favore di alcuni traffici marittimi. La risposta delle controparti è stata finora di netta chiusura, in particolare per quanto riguarda il primo punto (incentivo). La stessa mediazione del consorzio autonomo del porto di Napoli (CAP) è stata inutile. Il braccio di ferro tra agenti e lavoratori va avanti da tre mesi: oltre alle agitazioni in corso ci sono stati già quattro giorni di sciopero totale.

Ieri mattina la Federazione unitaria dei lavoratori portuali (FULP) ha tenuto una conferenza-stampa per chiarire gli obiettivi della vertenza. Erano presenti Ettore Combattente (CGIL), Antonio Tortora (CISL), Pasquale Altieri (UIL) e Ernesto Carcatella, delegato sindacale della compagnia nonché numerosi lavoratori.

Gli agenti marittimi nei giorni scorsi hanno accupato lavoratori e sindacati di voler far lievitare i costi con l'introduzione del premio incentivante. «E' esattamente il contrario — hanno sostenuto i dirigenti sindacali —. L'introduzione del premio serve ad incentivare la produzione e verrà pagato solo quando verrà eseguita una prestazione extra. Conviene anche agli agenti in quanto i tempi di permanenza delle navi nel porto di Napoli si riducono».

Secondo le richieste del sindacato l'incentivo varia dalle mille alle 10 mila lire, direttamente proporzionali alla mole di lavoro svolta. Si chiede inoltre un ingaggio fisso di duemila lire che concretamente rappresenta un aumento mensile di 16-18 mila lire a persona.

«I lavoratori — hanno sostenuto i sindacalisti — già l'anno passato hanno fatto un grosso sacrificio subendo la riduzione delle squadre da 20 a 14 unità. Ora in cambio dell'incentivo si vorrebbe un'ulteriore riduzione a 10 persone. E' un vero e proprio attacco all'occupazione». I sindacati infine hanno accusato gli agenti di preferire le «mazzette» alle tariffe certe.

A Torre del Greco la banca non la spunta: prorogati gli sfratti

Fino al 30 ottobre 1980 non se ne farà nulla. Questo, nella sostanza, il senso della sentenza pronunciata ieri dal giudice Veneziani della pretura di Torre del Greco che ha prorogato di un anno lo sfratto di nove famiglie intimato dalla banca di Credito Popolare.

Come abbiamo riferito l'altro giorno, la banca di Credito Popolare, acquistato uno stabile a via Antonio Luise, intende sloggiare nove famiglie per trasformare i locali in uffici. Le nove famiglie, tutte di gente senza mezzi (ci sono tra loro una vedova con quattro figli, tre pensionati, un disoccupato) hanno costituito un comitato per resistere

Perdere la casa a Torre del Greco, oggi, significa ingrossare le fila e dividere i disagi del senzatetto accampati nella ex caserma della finanza.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Manhattan» (Filangieri)
- «Taxi driver» (Micro)
- «Harold e Maude» (Italnapoli)

TEATRI

G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Ayala, 15)
Riposo

CILEA (Tel. 656.265)
Alle ore 17,30 prezzi familiari: «O scarfalietto», con Dolores Palumbo.

DIANA
Alle ore 21: Vittorio Mersiglia.

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21,30: Enrico Maria Salerno presenta «Il magnifico cornuto»

SANCARLUCCIO (Mattinata)
Cooperative Attori Insieme presenta Sergio Maria Boccalatte in «Bubbone», regia di Presieri. Ore 21

SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Luisa Conte e Pietro De Vico presentano: «Mettimece d'ac»
Alle ore 17 prezzi familiari: cordo e ce vattimmo».

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando Telefono 444.500).
Alle ore 18 prezzi familiari: «Rabbia, amori e delirî di Platonov», di A. Cecov. Con Corrado Pani.

TEATRO DEL GARAGE (via Nazionale 121 - Torre del Greco Tel. 8825855)
Venerdì ore 21 La Libera Scena Ensemble di Napoli presenta: «Storia di Cenerentola è la maniere di...», regia di Gennaro Vitiello.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
La Cooperative Teatro del Sole presenta: «Il teatro delle meraviglie», di Maria Luisa e Mario Santella. Ore 17,30 e 21,15.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 621.218)
Ore 21,15: «Quando volete», di Gabriele Carlino, regia di A. Marra.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Rocky II, con S. Stallone - DR

ACALIA (Tel. 370.871)
Aragosta a colazione

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
A noi due

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel 683.128)
Alien

ARISTON (Tel. 377.352)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Liquirizia, con B. Bouchet SA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Storia di amore e di vendetta

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Sbirro la tua legge è lenta la mia no

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Una strana coppia di suocari, con A. Arkin - SA

EMPIRE (Via P. Giordani)
I viaggiatori della sera

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Zombi 3

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Ma che sei tutta matta?, con B. Streisand - SA

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Manhattan

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Aragosta a colazione

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418 880)
The champ, con J. Voight - S

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Il grande campione, con K. Douglas - DR

ROXY (Tel. 343.149)
Rocky II, con S. Stallone - DR

S. LUCIA
Sabato domenica e venerdì, con A. Celentano - SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Intime carezze

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

ADRIANO (Tel. 313 005)
La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Le porne amiche

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224764)
Justine, con R. Power - DR (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel 7419.264)
Retetaplan, con N. Nichetti - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Animals House, con J. Belushi - SA (VM 14)

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Marito in prova, con G. Jackson - SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322 774)
Erotic story

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel 293 423)
Amanti miei

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Assassinio sul Tevere, con T. Milian - SA

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Banana republic, con Dalle-De Gregori - M

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel 324 893)
Justine, con R. Power - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Retetaplan, con M. Nichetti - C

TITANUS - 268122
Le porno sorelle

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

ASTRA Tel. 206.470
Peccati di una monaca

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280)
Sbirro la tua legge è lenta, la mia no

BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 - Tel. 341.222)
I contrabbandieri di S. Lucia

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200 441)
Erotic story

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Harold e Maude, con B. Cort - S

LA PERLA - Tel. 769.17.12
Una donna semplice, con R. Schneider - DR

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Confessioni di una concubina

POSILLIPO - 7694741
Il gatto venuto dallo spazio, con K. Berry - SA

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri Tel. 616.925)
Incontro molto ravvicinato del quarto tipo

VITTORIA - 377937
Milano odia, la polizia non può sparare, con T. Milian - DR (VM 18)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio 77)
Riposo

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel 377046)
L'ultima onda, con R. Chamberlain - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 15 Tel. 682.114)
Molière

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro Tel. 321.339)
Taxi driver, con R. De Niro - DR (VM 14)

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Nell'anno del Signore, con N Manfredi - DR

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28)
Riposo

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Una strada chiamata domani, con Gera - DR

CENTRO CULTURALE GIOVANI LE (Via Caldieri 66 - Telef. 658.851)
Lo specchio, di A. Tarkovski - DR

Strepitoso successo all'AUGUSTEO

Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30